



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Benedetto VII. Detto VIII. Pont. CXLVIII. Creato del 1112. a' 17. di Giugno.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Roberto Guiscardo,

ne: dal qual'ebbero poi origine Roberto Guiscardo, e Ruggiero il fratello. Mentre, che nella Puglia queste cose passauano, e che Italia, e quasi tutto il mondo gran fame, e peste sentiuu, morì Sergio persona di gran santità a' 29. di Maggio, nel 2. anno, 9. mese, e duodecimo giorno del suo Papato, e fù nella Chiesa di S. Pietro sepolto. Restò dopò la sua morte 8. giorni la Sede senza Pastore.

BENEDETTO VII. DETTO VIII. PONT. CXLVIII.
Creato del 1112. a' 17. di Giugno.



Henrico Bauaro Imper.

BENEDETTO VIII. Toscolano, e figliuolo di Gregorio, preso, ch'ebbe la dignità delle chiau, ornò della corona dell' Imp. Henrico I. Bauaro, eletto in luogo di Otone III. secondo la forma data da Gregorio V. Scrivono alcuni, che Otone in Roma morisse, e ne fosse in Germania portato il corpo. Altri dicono, ch'in Roma dentro S. Pietro sepolto fosse. Comunque questo auuenisse, cosa assai chiara è, che fosse eletto dopò lui Imper. Henrico di Bauiera persona di gran bontà, e santità, e ch'hauesse una donna per moglie, che nè in pietà, nè in religione, nè in humanità li cedeva. Ma mentre, ch'egli stà rassettando le cose della Germania, entrati in Italia i Saracini, occuparono Capua, e assediaronò Bari, la qual Città sentèdo molta fame, fù da' Venetiani soccorsa. E durando pur tuttauia l'assedio, diedero i Venetiani con l'aiuto de' Greci così fatto assalto a' Saracini, che ne fecero gran strage, e ne sciolsero dalla Città l'assedio. E fù questo nel 1008. della salute nostra, nel qual tempo i Turchi presero Gierusalem, ma non violarono il Santo Sepolcro, nè le Chiese del monte Sion, nè di Bethleeme. Mentre, che Gierusalem fù trauagliata fieramente da' Turchi, ebbero i Venetiani animo di soccorrerla, ma le genti di Zara ne li distolsero; le quali i Venetiani presso Loreto uinsero, e così fatta rotta le diedero, che non ebbero postia queste genti ardimento di muouere più sopra i conuicini l'armi. Henrico quietate, e rassettate le cose della Germania, venne in Roma, e presa la corona del l' Imp. passò sopra Capua, e caccionne i Saracini. E volto poi sopra Bubagano Capitano de' Greci, il qual fauoriua questi Barbari, con tanta guerra lo perseguì, che lo cacciò di Troia la qual Città sì li confini della Puglia era da lui stata

Saracini in Italia.

Venetiani danno una gran rotta a' Saracini sotto Bari.

1008.

Gierusalem presa da' Turchi.

Henrico I. Imperatore uoglie Capua a' Saracini.

stata edificata in quel luogo, doue già furono gl'alloggiamenti d'Annibale. Alcuni vogliono, che con tanta castità, e così santamente viuessero insieme Hērico, e Simegunda sua moglie, che l'vno, e l'altra faceffero sù la morte miracoli. Percioche non lasciarono, mentre vissero, di far quanto all'honor di Dio toccaua loro d'eseguire. Fondò Henrico il Vescouato di Bamberga, diede sue sorella per moglie al Rè d'Vngaria, il qual per mezo di questa sua donna, lui, e tutti i popoli nella fede di Christo inderamente si confermarono, e morì finalmente Hērico nell'ottauo anno del suo Imperio, lasciando a'suoi di se gran desiderio. Dopò la morte d'Henrico, Benedetto Pōtefice, che solea hauerlo sempre in tutte le cose sue gran difensore, fù per vna rinolta d'alcuni ribaldi cacciato, e deposto dal Papato, e creato vn'altro in suo luogo. Ma accordatosi poi li nemici suoi, fù il non vero Pontefice cacciato via, & esso ritornando in Roma, la sua pristina dignità ricuperò, e morì finalmente a'vintisetete di Febraro in capo d'vndic'anni, 44. giorni del suo Papato, e fù sepolto in S. Pietro. Scriuono alcuni, ch'vn certo Vescouo vidde di giorno in vna solitudine Benedetto sopra vn cavallo nero, e che dimandandolo, perche cagione, essendo morto, vn cavallo nero canalcua, Benedetto lo pregò, ch'andasse à dispensare da sua parte a'poueri quel danaro, che nascoso, haueua, (e gl'insegnò, e mostrò il luogo,) perche quello danaro, ch'era prima stato dispensato in elemosine, non gl'era stato con rapine guadagnato. Il Vescouo obbedì, e lasciato tosto il Vescouato, e'l seculo, in vn monasterio si vestì monaco. Scriue Vincenno, ch'in questi tempi fù in gran conto per la sua dottrina, e vita Gherardo Vescouo Canaclense. E con costui anche Guther Vescouo di Praga, persona di tanta dottrina, e santità, che fù perciò dalli nemici della fede della corona del martirio ornato. E fù ancora nel medesimo tempo tanta pestilenza, che furono più i morti, che quelli, che restarono viui. E fù questa tanta calamità accennata da vn fonte d'acqua salubre nella Lothoringia, ch'all'hora si vidde conuerso in sangue.

GIOVANNI XIX. PONT. CXLIX. Creato del 1024. a'28. di Febraro



Giouanni XIX. Romano, figliuolo di Gregorio, e Vescouo di Porto come vogliono alcuni, o come altri dicono, prese senz'hauer ordine alcuno

R 3 no